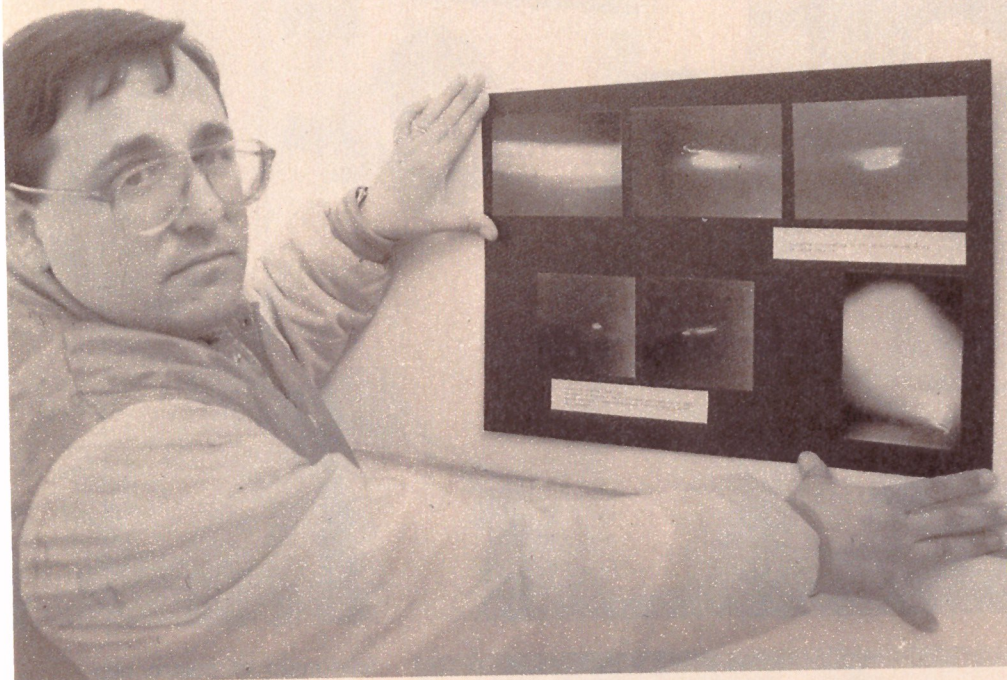
UN ALTISSIMO NUMERO DI AVVISTAMENTI DI OGGETTI VOLANTI NEI CIELI DEL PIEMONTE E DELLA LOMBARDIA CONFERMEREBBE

I VISITATORI DELLO SPAZIO SONO QUI:

A sinistra, Massimo Ferrante, 33 anni, noto esperto in materia, mentre mostra le foto di numerosi UFO e illustra i risultati dei suoi rilevamenti. A destra, la straordinaria immagine di un uomo-rettile ritrovato nelle montagne canadesi.

Torino, *dicembre*

«SI', E' VERO. in questi ultimissimi giorni, abbiamo avuto la conferma di centinaia di avvistamenti di UFO avvenuti in Piemonte e Lombardia. Nella maggior parte di questi casi, i testimoni hanno visto solcare il cielo notturno da misteriose luci che sfrecciavano velocissime. Siamo certi che non si tratti di aerei o di fenomeni naturali. Conosciamo le rotte abitualmente impiegate dalle compagnie aeree. Ebbene, possiamo affermare con sicurezza che gli oggetti volanti apparsi in quei giorni non erano velivoli di linea e nemmeno militari. E poi, fino a prova contraria, gli

fredo Lissoni, già conosciuto dai lettori di STOP che gli ha dedicato un articolo sul numero 2189. La signora Giuditta Dembech, nota studiosa di ufologia e di occultismo, autrice del bellissimo libro "To-

A destra, la straordinaria immagine di un uomo-rettile ritrovato nelle montagne canadesi.

Torino, *dicembre*

«SI', E' VERO. in questi ultimissimi giorni, abbiamo avuto la conferma di centinaia di avvistamenti di UFO avvenuti in Piemonte e Lombardia. Nella maggior parte di questi casi, i testimoni hanno visto solcare il cielo notturno da misteriose luci che sfrecciavano velocissime. Siamo certi che non si tratti di aerei o di fenomeni naturali. Conosciamo le rotte abitualmente impiegate dalle compagnie aeree. Ebbene, possiamo affermare con sicurezza che gli oggetti volanti apparsi in quei giorni non erano velivoli di linea e nemmeno militari. E poi, fino a prova contraria, gli aerei, quando sono in volo, seguono una rotta ben precisa. Gli oggetti volanti in questione, invece, procedevano a zig-zag a una velocità folle, impossibile da raggiungere per qualsiasi velivolo costruito dall'uomo. A questo punto, è chiaro che ci troviamo di fronte a dischi volanti».

Questa sconvolgente rivelazione è stata fatta da Massimo Ferrante, 33 anni, un ufologo che ha partecipato alla trasmissione televisiva "Buongiorno Piemonte", condotta dalla giornalista Paola Protasi dall'emittente privata GRP di Torino. A questa trasmissione, ha preso parte anche un altro esperto, Alfredo Lissoni, già conosciuto dai lettori di STOP che gli ha dedicato un articolo sul numero 2189. La signora Giuditta Dembech, nota studiosa di ufologia e di occultismo, autrice del bellissimo libro "Torino città magica", e chi scrive, in qualità di esperto di questo affascinante argomento.

«A proposito di quanto ha detto Massimo Ferrante sugli ultimi numerosi avvistamenti di UFO in Lombardia e in Piemonte», ha affermato la brava scrittrice «vorrei aggiungere un particolare che conferma queste interessantissime ipotesi. A una ventina di chilometri da Torino, si erge la montagna del Musiné, ritenuta da molti esperti del settore una vera e propria base di arrivo per gli UFO. A questo straordinario luogo ho dedicato un mio libro, nel quale ho esaminato i vari casi e fenomeni che l'hanno visto protagonista. Anch'io, a conclusione dei miei studi, posso affermare che questo monte celi in sè un grande mistero. Questo monte, oltre ad essere una "pista di atterraggio" per dischi volanti, era conosciuto fin dall'antichità. Lì, infatti, sono stati celebrati diversi riti magici dalle popolazioni primitive che vi abitavano».

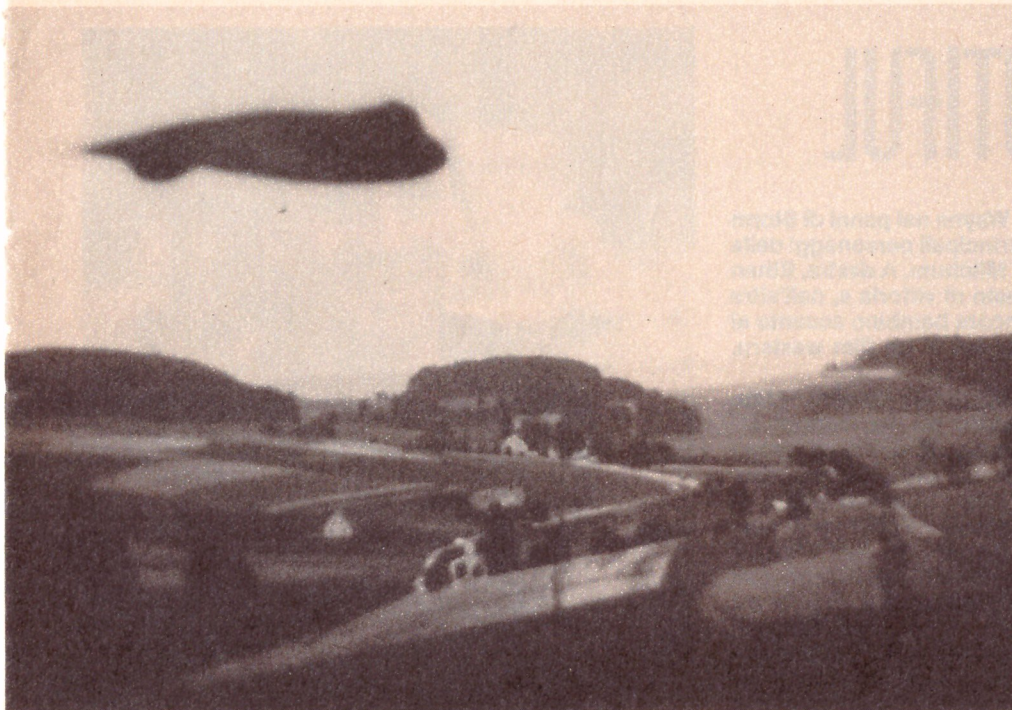
I partecipanti alla trasmissione televisiva condotta da Paola Protasi e dedicata a questo argomento. Da sinistra nella foto Alfredo Lissoni e Massimo Ferrante del gruppo "Odissea 2001", Giuditta Dembech, l'autore di questo articolo e Paola Protasi.

Ma, oltre alle rivelazioni di Massimo Ferrante e di Giuditta Dembech relative agli ultimi avvistamenti di UFO nell'Italia del nord, si sono presi in esame altri stranissimi fenomeni che hanno attirato l'attenzione di numerosissimi telespettatori, che sono intervenuti telefonicamente per chiedere maggiori dettagli e informazioni su tutti gli straordinari casi presentati dagli esperti. Grandissimo interesse ha suscitato una strana pietra portata dallo stesso Massimo Ferrante e della quale ha raccontato la sua straordinaria storia.

«Il tutto è successo a Muggiano, una località alle porte di Milano, nei primi giorni del giugno 1974», ha raccontato l'ufologo mi-

15-12-90

LA PRESENZA DI ESSERI PROVENIENTI DA ALTRI PIANETI. LO DICHIARA MASSIMO FERRANTE, UN NOTO ESPERTO IN MATERIA

QUESTA PIETRA MISTERIOSA LO PROVA

A fianco, la fotografia di un oggetto volante non identificato. Proprio nei giorni scorsi moltissime persone in Piemonte e in Lombardia hanno assistito ad apparizioni simili. Sotto, la misteriosa pietra ritrovata da Massimo Ferrante sul luogo del presunto atterraggio di un disco volante.

lanese. «Un mio amico aveva partecipato con altri ragazzi a una festa organizzata in paese. Alla fine, con suo rammarico, si accorse che nessuno poteva accompagnarlo a casa, una fattoria in mezzo ai campi, a qualche chilometro di distanza da Muggiano. Ma, visto che era una bella serata con una temperatura estiva, ne approfittò per fare una passeggiata sotto il cielo stellato. A metà del cammino, però, avvenne un fatto che, ancora oggi, quando il mio amico lo racconta, rabbrividisce al solo ricordo. "Stavo camminando sul ciglio della strada, immerso nei miei

peto?". Atterrito da quella visione, il mio amico mi telefonò subito il giorno seguente. "Massimo, so della tua passione per tutti i fenomeni più strani", mi disse con tono concitato. "Ebbene, stanotte, nella campagna di Muggiano, ho assistito a qualcosa di veramente terribile. Non ho raccontato a nessun altro quanto mi è successo. Vieni subito a casa mia, ti prego".

UNA STRANA LUCE AZZURRA

«Allarmato dalle sue parole, mi precipitai da lui. Appena arrivato, il mio

di colore grigio. Aiutato dal mio amico, la trasportai a casa per farla analizzare da un esperto in mineralogia. Dopo pochi giorni, ebbi la risposta. Si trattava di una pietra di origine terrestre ma, allo stesso tempo, il suo colore non corrispondeva minimamente al colore di quelle che si trovano sul nostro pianeta. Da dove proveniva, allora? E qual era la sua origine? Un vero mistero. Ma l'aspetto più strano di tutta questa faccenda è che a sedici anni dal suo ritrovamento, la pietra, come potete vedere, è notevolmente rimpicciolita. Pesava più di tre chili, ora

figura il volto di uno stranissimo essere scoperto all'inizio degli anni Ottanta da una spedizione scientifica dentro un blocco di ghiaccio sulle montagne che circondano quella città canadese. Si tratta, indubbiamente, di uno dei ritrovamenti più straordinari mai avvenuti nella storia dell'umanità. Eppure, ben pochi sono a conoscenza di questa eccezionale scoperta. E il motivo è molto semplice: gli scienziati, subito dopo aver ritrovato quell'essere, lo hanno sezionato per studiarlo. Le conseguenze di quell'esperimento, però, sono state catastrofiche. Tut-

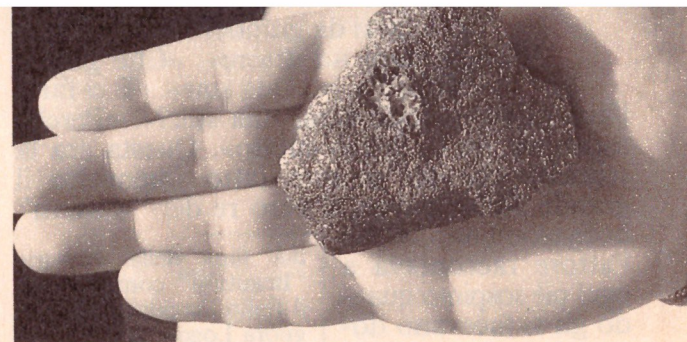
quella misteriosa creatura, ibernata da chissà quanto tempo in una grotta di ghiaccio, sono rimaste soltanto alcune rarissime fotografie, di cui una, appunto questa, ci è giunta fortunatamente dal Canada, grazie ad alcuni appassionati ufologi che erano venuti a sapere dell'incredibile scoperta. Cosa fosse quell'essere e da dove provenisse, rimane un mistero insoluto. Forse, era un extraterrestre, una creatura proveniente da una galassia lontana. Chissà, se quegli scienziati non avessero scioccamente tentato di sezionarla, avremmo potuto avere tra le

lanese. «Un mio amico aveva partecipato con altri ragazzi a una festa organizzata in paese. Alla fine, con suo rammarico, si accorse che nessuno poteva accompagnarlo a casa, una fattoria in mezzo ai campi, a qualche chilometro di distanza da Muggiano. Ma, visto che era una bella serata con una temperatura estiva, ne approfittò per fare una passeggiata sotto il cielo stellato. A metà del cammino, però, avvenne un fatto che, ancora oggi, quando il mio amico lo racconta, rabbrividisce al solo ricordo. "Stavo camminando sul ciglio della strada, immerso nei miei pensieri", mi raccontò il giorno dopo "quando, improvvisamente, vidi il bosco di pioppi che si trovava a circa duecento metri da me sulla destra, avvolto dalle fiamme. O, quantomeno, mi sembrarono delle fiamme. Ma poi, a uno sguardo più attento, mi accorsi che non si trattava di un incendio. Attraverso gli alberi, infatti, potevo distintamente notare una accecante luce bianca a forma di sfera. Sembrava quasi che pulsasse. Preso dal panico, mi allontanai velocemente. Cosa poteva essere successo? E che cos'era quel globo accecante che si stagliava nel pioppeto?". Atterrito da quella visione, il mio amico mi telefonò subito il giorno seguente. "Massimo, so della tua passione per tutti i fenomeni più strani", mi disse con tono concitato. "Ebbene, stanotte, nella campagna di Muggiano, ho assistito a qualcosa di veramente terribile. Non ho raccontato a nessun altro quanto mi è successo. Vieni subito a casa mia, ti prego".

UNA STRANA LUCE AZZURRA

«Allarmato dalle sue parole, mi precipitai da lui. Appena arrivato, il mio amico mi accompagnò sul luogo dove aveva visto quella stranissima luce. Addentratici nel bosco, dopo qualche decina di metri, giungemmo in una radura. Buona parte dell'erba era bruciata, come se un oggetto infuocato fosse atterrato proprio in quel punto. Ma del tutto, mi colpì un particolare. Vicino all'erba annerita, vidi una pietra molto grande. Incuriosito, mi avvicinai e constatai che si trattava di un blocco enorme di pirite, un minerale che solitamente non si trova in quelle zone. Ma la cosa più strana è che emetteva una luce azzurra, mentre la pirite è di colore grigio. Aiutato dal mio amico, la trasportai a casa per farla analizzare da un esperto in mineralogia. Dopo pochi giorni, ebbi la risposta. Si trattava di una pietra di origine terrestre ma, allo stesso tempo, il suo colore non corrispondeva minimamente al colore di quelle che si trovano sul nostro pianeta. Da dove proveniva, allora? E qual era la sua origine? Un vero mistero. Ma l'aspetto più strano di tutta questa faccenda è che a sedici anni dal suo ritrovamento, la pietra, come potete vedere, è notevolmente rimpicciolita. Pesava più di tre chili, ora, invece, non raggiunge i cinque etti. Inoltre, anche il suo colore è cambiato: da azzurra è diventata grigia, come una normalissima pirite. A tutt'oggi, ignoriamo le cause di questo incredibile cambiamento».

Dopo il racconto di Massimo Ferrante, è stata la volta di Alfredo Lissoni. Il noto ufologo è stato chiamato in causa da una eccezionale fotografia: il volto di un essere, a metà strada tra un uomo e un rettile.

«Questa è una rarissima fotografia scattata al museo di paleontologia di Alberta, in Canada», ha spiegato Alfredo Lissoni. «Raffigura il volto di uno stranissimo essere scoperto all'inizio degli anni Ottanta da una spedizione scientifica dentro un blocco di ghiaccio sulle montagne che circondano quella città canadese. Si tratta, indubbiamente, di uno dei ritrovamenti più straordinari mai avvenuti nella storia dell'umanità. Eppure, ben pochi sono a conoscenza di questa eccezionale scoperta. E il motivo è molto semplice: gli scienziati, subito dopo aver ritrovato quell'essere, lo hanno sezionato per studiarlo. Le conseguenze di quell'esperimento, però, sono state catastrofiche. Tutte le varie parti del corpo, infatti, si sono letteralmente disfatte, tanto da non poter essere conservate. Di quella misteriosa creatura, ibernata da chissà quanto tempo in una grotta di ghiaccio, sono rimaste soltanto alcune rarissime fotografie, di cui una, appunto questa, ci è giunta fortunatamente dal Canada, grazie ad alcuni appassionati ufologi che erano venuti a sapere dell'incredibile scoperta. Cosa fosse quell'essere e da dove provenisse, rimane un mistero insoluto. Forse, era un extraterrestre, una creatura proveniente da una galassia lontana. Chissà, se quegli scienziati non avessero scioccamente tentato di sezionarla, avremmo potuto avere tra le mani una prova eccezionale sull'esistenza di esseri alieni!».

Andrea Bedetti

Il noto ufologo Alfredo Lissoni, con il manifesto del gruppo "Odissea 2001", che da diversi anni studia con grande attenzione tutti i fenomeni di avvistamento di UFO che si sono verificati nell'Italia settentrionale.